



**Italiani per il Bene Comune e il
NO a queste riforme costituzionali**

Cambiare, perché NO



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.



RIFORMARE LA COSTITUZIONE?

COSÌ NO!



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

L'IMPORTANZA DELLA CONSAPEVOLEZZA



IL COMITATO “ITALIANI PER IL BENE COMUNE E IL NO A QUESTE RIFORME”, CHE È FUORI DA OGNI LOGICA PARTITICA, **VUOLE OFFRIRE AI CITTADINI DESIDEROSI DI VOTARE CON CONSAPEVOLEZZA**, LA SUA INDIPENDENZA QUALE GARANZIA SULLE OGGETTIVE RAGIONI A FONDAMENTO DEL NO A QUESTE RIFORME, CHE NON SONO DETTATE DA SENTIMENTI ISPIRATI ALLA TUTELA DEL BENE COMUNE.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

L'IMPORTANZA DELLA CONSAPEVOLEZZA



FINO AD OGGI SOLO
IL **47% DEGLI ELETTORI HA DECISO DI PARTECIPARE AL VOTO**,
IL **40% NON ANDRÀ**,
MENTRE SOLO IL **13% È ANCORA INDECISO**.

IL RISCHIO GRAVISSIMO È CHE UNA RIFORMA COSÌ IMPORTANTE SIA
APPROVATA DA UNA MINORANZA INSIGNIFICANTE, ADDIRITTURA INFERIORE AL
30% DELLA POPOLAZIONE, COSA DA EVITARE ASSOLUTAMENTE.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

L'IMPORTANZA DELLA CONSAPEVOLEZZA



PER QUESTO MOTIVO IL COMITATO **“ITALIANI PER IL BENE COMUNE E IL NO A QUESTE RIFORME”** SI BATTERÀ PER FAR SÌ CHE QUEL **16% DI CITTADINI** CHE SI AUTODEFINISCE **MOLTO INFORMATO SULLA RIFORMA** E QUEL **33% DI CITTADINI** CHE SI AUTODEFINISCE **ABBASTANZA INFORMATO** AUMENTINO A DISMISURA E SI RIDUCA SIGNIFICATIVAMENTE LA PERCENTUALE DEL **51%** DI ITALIANI **POCO O PER NIENTE INFORMATI**.

TRA L'ALTRO IL 13% DEGLI INDECISI È PROBABILE CHE SIA COSTITUITO QUASI PER INTERO PROPRIO DAI CITTADINI POCO INFORMATI, CHE RISCHIANO QUINDI DI ANDARE A ESPRIMERE UN VOTO NON CONSAPEVOLE.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

**MEGLIO UNA RIFORMA
COMUNQUE SIA
O L' ATTUALE IMMOBILISMO**



LA RISPOSTA DI MOLTI SAREBBE
“MEGLIO UNA RIFORMA COMUNQUE SIA”...

... SBAGLIATO!

**UNA CATTIVA RIFORMA È MOLTO PEGGIO DELL'IMMOBILISMO,
PERCHÉ SCARDINA IL MODELLO PRECEDENTE DI PATTO SOCIALE E LO
SOSTITUISCE CON UN ALTRO NON CONCORDATO E SPESSO NON
GRADITO.**



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

**L'ATTUALE CAPO DEL GOVERNO
E I SUOI DIRETTI COLLABORATORI
SONO RIFORMATORI LEGITTIMATI**



ASSOLUTAMENTE NO! ...

**... PERCHÉ RENZI NON È MAI STATO ELETTO AD ALCUNA CARICA
PARLAMENTARE E IL PARLAMENTO STESSO È STATO ELETTO
CON UNA LEGGE DENOMINATA “PORCELLUM” DICHIARATA
ANTICOSTITUZIONALE DALLA CONSULTA.**



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

I DIFENSORI DEL SI SOSTENGONO CHE IL REFERENDUM CONFERMATIVO SANI TUTTI I VIZI DI LEGITTIMITÀ, SIA DELLE PROCEDURE CHE PROPRIE DELL'ORGANO STESSO.

FALSO!

IL REFERENDUM CONFERMATIVO NON PUÒ SANARE L'ILLEGITTIMITÀ CONCLAMATA DEL PARLAMENTO PERCHÉ LA SUA FUNZIONE È LIMITATA AD AGGIUNGERE LEGITTIMAZIONE A UNA DECISIONE CHE DEVE ESSERE LEGITTIMA DI PER SÉ. IL REFERENDUM CONFERMATIVO NON COMPENSA VIZI DELL'ATTO, MA UNICAMENTE CONFERMA E CONSOLIDA L'ATTO STESSO.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

I DIFENSORI DEL SI AUSPICANO, INOLTRE, CHE CON IL REFERENDUM CONFERMATIVO SI LEGITTIMI ANCHE UN PREMIER MAI ELETTO DAL POPOLO

PER QUESTO È SBAGLIATO ASSECONDARE L'INTERPRETAZIONE DEL REFERENDUM COME PLEBISCITO SU RENZI PERCHÉ È STRUMENTALE A DUE FINI:

A – PER ALIMENTARE LO SCONTRO POLITICO E DISTOGLIERE L'ATTENZIONE DEGLI ELETTORI DALLE GRAVI CONSEGUENZE PER LA DEMOCRAZIA CHE COMPORTEREBBE LA VITTORIA DEL SI.

B – PERCHÉ È ESATTAMENTE CIÒ CHE VUOLE RENZI PER LEGITTIMARSI.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LE BUGIE DICHIARATE A SUPPORTO DELLE RAGIONI DEL SÌ:



1

“LA RIFORMA NON È PERFETTA MA È L’ULTIMA SPIAGGIA. DA TRENT’ANNI SI TENTA DI FARE LE RIFORME SENZA RIUSCIRCI”.

FALSO!

DAL 1989 IN POI **SONO STATE APPROVATE 13 LEGGI DI REVISIONE COSTITUZIONALE** CHE HANNO CORRETTO 30 ARTICOLI DELLA NOSTRA CARTA E NE HANNO ABROGATI CINQUE;

CIÒ MALGRADO, **IL SISTEMA NON È MIGLIORATO** PERCHÉ MOLTE DI QUELLE **RIFORME** SI SONO RIVELATE **SBAGLIATE** E HANNO PROCURATO MOLTI PIÙ DANNI DI QUELLO CHE SAREBBE ACCADUTO SENZA DI ESSE (AD ESEMPIO: RIFORMA DEL TITOLO QUINTO NEL 2001).

È QUINDI FONDAMENTALE CHE LE RIFORME SIANO SCRITTE BENE E SIANO LARGAMENTE CONDIVISE E NON SIANO SOLO FRUTTO DI MAGGIORANZE STRIMINZITE, TRASFORMISTE E ILLEGITTIME.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LE BUGIE DICHIARATE A SUPPORTO DELLE RAGIONI DEL SÌ:



2

“LA RIFORMA GRAZIE ALL’ABOLIZIONE DEL BICAMERALISMO PERFETTO ACCELERERÀ L’ITER DELLE LEGGI ELIMINANDO IL PING-PONG TRA LE DUE CAMERE”

FALSO!

IN PRIMO LUOGO

PERCHÉ **FENOMENI DI “PING-PONG” SI SONO MANIFESTATI SOLO RARAMENTE**, ALTRIMENTI NON SI SPIEGHEREBBE COME SI SAREBBERO POTUTE APPROVARE LE OLTRE 150.000 LEGGI VIGENTI, CHE COSTITUISCONO IL TRIPLO DELLA MEDIA DELLE LEGGI ESISTENTI NELLA QUASI TOTALITÀ DEI PAESI PIÙ AVANZATI; ...



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LE **BUGIE** DICHIARATE **A SUPPORTO** DELLE RAGIONI **DEL SÌ**:



2

“LA RIFORMA GRAZIE ALL’ABOLIZIONE DEL BICAMERALISMO PERFETTO ACCELERERÀ L’ITER DELLE LEGGI ELIMINANDO IL PING-PONG TRA LE DUE CAMERE”

... IN SECONDO LUOGO

PERCHÉ LA MAGGIOR PARTE DELLE LEGGI SONO DECRETI, I CUI TEMPI DI CONVERSIONE SONO RIGOROSAMENTE DI 60 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE NELLA GAZZETTA UFFICIALE; ...



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LE **BUGIE** DICHIARATE **A SUPPORTO** DELLE RAGIONI **DEL SÌ**:



2

“LA RIFORMA GRAZIE ALL’ABOLIZIONE DEL BICAMERALISMO PERFETTO ACCELERERÀ L’ITER DELLE LEGGI ELIMINANDO IL PING-PONG TRA LE DUE CAMERE”

... IN TERZO LUOGO

PERCHÉ IL TEMPO MEDIO DI APPROVAZIONE DI UNA LEGGE IN ITALIA È ATTUALMENTE DI 109 GIORNI (TEMPO PIÙ CHE DIGNITOSO ALLA LUCE ANCHE DEI TERMINI, CONTENUTI NELLA RIFORMA, CHE PREVEDONO PER LE CORSIE PRIVILEGIATE DEI DISEGNI DI LEGGE DEL GOVERNO UN TEMPO MASSIMO DI 70 GIORNI E IN UNA SOLA CAMERA); ...



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LE BUGIE DICHIARATE A SUPPORTO DELLE RAGIONI DEL SÌ:



“LA RIFORMA GRAZIE ALL’ABOLIZIONE DEL BICAMERALISMO PERFETTO ACCELERERÀ L’ITER DELLE LEGGI ELIMINANDO IL PING-PONG TRA LE DUE CAMERE”

... IN QUARTO E ULTIMO LUOGO

PERCHÉ IL PARLAMENTO NON È UNA CATENA DI MONTAGGIO LA CUI VALIDITÀ DEVE ESSERE RAPPORTATA ALLA QUANTITÀ DEL PRODOTTO SFORNATO, PIUTTOSTO CHE ALLA QUALITÀ DELLO STESSO.

LA VERA SFIDA IN ITALIA NON È RIDURRE I TEMPI DI APPROVAZIONE DELLE LEGGI, MA RIDURRE LE LEGGI, RENDERLE PIÙ CHIARE E SOPRATTUTTO RENDERE MENO NECESSARIE LE CONTINUE INTERPRETAZIONI GIURISPRUDENZIALI, CHE SPESSO NE STRAVOLGONO IL SENSO.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LE BUGIE DICHIARATE A SUPPORTO DELLE RAGIONI DEL SÌ:



3

“QUESTA RIFORMA AGEVOLA IL RICORSO AGLI STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA COME I REFERENDUM E LE LEGGI DI INIZIATIVA POPOLARE”.

NON SOLO È **FALSO**, MA ADDIRITTURA **MISTIFICATORIO!**

PERCHÉ IL **NUMERO MINIMO DI FIRME** PER **LE LEGGI D'INIZIATIVA POPOLARE** È **STATO ELEVATO DA 50.000 A 150.000**, TRIPPLICANDO QUINDI LO SFORZO PER PRESENTARE TALI PROPOSTE.

E ANCHE CON **IL REFERENDUM** L'AGEVOLAZIONE NON APPARE AFFATTO TALE PERCHÉ PER OTTENERE **LA RIDUZIONE DEL QUORUM** PER LA VALIDITÀ DEL REFERENDUM ABROGATIVO (LA METÀ + 1 DEGLI ELETTORI DELLE ULTIME ELEZIONI LEGISLATIVE) È **STATO ELEVATO IL NUMERO MINIMO DI FIRME DA 500.000 AD 800.000**.

MA CHI HA FATTO LA RACCOLTA DELLE FIRME SA BENE QUANTO SIA DIFFICILE RACCOGLIERNE 500.000 VALIDE E COME SIA PRATICAMENTE IMPOSSIBILE RACCOGLIERNE 800.000.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

FARE UNA **RIFORMA PER RIDURRE IL TEMPO DI APPROVAZIONE DELLE LEGGI, OLTRE AD ESSERE UNA SCIOCCHEZZA ESAGERATA, SE FOSSE VERO SAREBBE UNA DISGRAZIA.**



L'ELIMINAZIONE DEL PING-PONG, LUNGI DAL SEMPLIFICARE E VELOCIZZARE LE PROCEDURE DI APPROVAZIONE LEGISLATIVA, **HA INTRODOTTTO BEN OTTO DIVERSI ITER FORMATIVI DELLE LEGGI** A SECONDA LE MATERIE E LE MODALITÀ DI INTERVENTO O MENO DEL SENATO.

NON SOLO L'OBIETTIVO DELLA VELOCIZZAZIONE È FALLITO, MA **L'INTRODUZIONE DI OTTO PROCEDURE DIVERSE E LA MANCATA CHIAREZZA NELLA SEPARAZIONE DELLE COMPETENZE TRA CAMERA E SENATO, CAUSERANNO UN ELEVATISSIMO RISCHIO D'IMPUGNATIVA PRESSO LA CORTE COSTITUZIONALE.**



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

**LA SOPPRESSIONE DEL SENATO
VIENE PRESENTATA COME UN RISPARMIO
DEI COSTI DELLA POLITICA
ATTRAVERSO LO SLOGAN:
“UN POLITICO SU TRE VA A CASA”**



FALSO:

PERCHÈ NON È SOLO UNO SLOGAN POPULISTA E UN TENTATIVO ROZZO PER STRIZZARE L'OCCHIO ALL'ANTIPOLITICA, MA **È L'ARCHITRAVE DI UNA STRATEGIA SOVVERSIVA**, CONSIDERATO CHE IL VERO OBIETTIVO È LA DEMOLIZIONE DELLA REPUBBLICA PARLAMENTARE ATTRAVERSO LA SOPPRESSIONE DI FATTO DEL SENATO.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

IL SENATO NON SARÀ AFFATTO GRATUITO E LO VEDREMO CON LA DETERMINAZIONE DEI RIMBORSI SPESE CHE PROBABILMENTE FARANNO RIMPIANGERE LE INDENNITÀ PARLAMENTARI SOPPRESSE.



CI SONO TANTI MODI PER RISPARMIARE E QUELLO DELL'ABOLIZIONE DELLE INDENNITÀ DEI SENATORI È QUELLO CHE PRODUCE MINORI RISULTATI, INFATTI A SECONDA DELL'ENTITÀ DEI RIMBORSI SPESE CHE VERRANNO RICONOSCIUTI AI SENATORI, IL RISPARMIO POTRÀ OSCILLARE IN UN **RANGE TRA I 50 E 90 MILIONI DI EURO**, A FRONTE DELLE INDENNITÀ PAGATE AI CONSIGLIERI REGIONALI CHE, INVECE, SUPERANO GLI 800 MILIONI DI EURO L'ANNO.

ANCHE **L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE HA PORTATO RISPARMI IRRISORI**, MA A PREZZI ENORMI IN TERMINI DI SERVIZI NEGATI E DI PEGGIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI, A RIPROVA CHE È SEMPRE SBAGLIATO E CHE È UN VERO ATTO DI AUTOLESIONISMO SOCIALE RISPARMIARE SOPPRIMENDO I PRESIDI DEMOCRATICI.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LE STRATEGIE DI RENZI PER TASSARE MEGLIO GLI ITALIANI



IL NUOVO SENATO

SI PRESENTA COME UN IBRIDO INCOMPRENSIBILE

PERCHÉ DOVREBBE ESSERE LA CAMERA DELLE AUTONOMIE E INVECE VIENE ESPROPRIATO DI OGNI FUNZIONE SUI TEMI LEGISLATIVI CHE RIGUARDANO LA FINANZA LOCALE, OLTRE CHE I COSTI E I FABBISOGNI STANDARD, CHE RIMANGONO DI ASSOLUTA COMPETENZA DELLA CAMERA.

IN TAL MODO **RENZI SI ASSICURA IN VIA ESCLUSIVA LA COMPETENZA IN MATERIA DI COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA, SOTTRATTA ALLE REGIONI E AL SENATO**, CON LA CONSEGUENZA CHE **POTRÀ OPERARE QUALSIASI OPERAZIONE DI AUMENTO ESPONENZIALE DELLE TASSE LOCALI PER RIDURRE L'IMPATTO SULL'OPINIONE PUBBLICA DEGLI AUMENTI DI IMPOSTE STATALI**. IN ALTRE PAROLE

I SINDACI TRASFORMATI IN GABELLIERI DELLO STATO.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

L'ALIBI DEL “BICAMERALISMO IMPERFETTO”.



CERTAMENTE **IL BICAMERALISMO PERFETTO È INUTILE**, MA QUESTA RIFORMA NON LO ELIMINA DEL TUTTO, LASCIANDO NOMINALMENTE ESISTENTE IL SENATO E ATTRIBUENDOGLI POTERI MINIMI E RESIDUALI, TRANNE CHE IN QUALCHE LIMITATO SETTORE, PER AVERE L'ALIBI DELL'APPARENTE CONFERMA CHE L'ITALIA RESTI UNA REPUBBLICA PARLAMENTARE, MENTRE INVECE VERRÀ DI FATTO STRAVOLTA IN UNA FORMA IBRIDA DI SEMI **PRESIDENZIALISMO DI FATTO O “PREMIERATO FORTE”**, PROPRIO PERCHÉ IL PARLAMENTO NEL SUO INSIEME NE ESCE DELEGITTIMATO E MORTIFICATO.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LA CIAMBELLA DI SALVATAGGIO DEI **CORROTTI**.



PERCHÉ MANTENERE L'IMMUNITÀ PARLAMENTARE PER I SENATORI CHE NON SOLO NON SONO PIÙ ELETTI DAL POPOLO, MA HANNO FUNZIONI TALMENTE MARGINALI DA NON GIUSTIFICARE UNO "SCUDO" COSÌ AUTOREVOLE DEL LORO MANDATO?

LA VERITÀ È CHE **SI È VOLUTO OFFRIRE ALLA PIÙ CORROTTA CLASSE POLITICA DEL PAESE, QUELLA DEI RAPPRESENTANTI REGIONALI, UNA CIAMBELLA DI SALVATAGGIO PER EVITARE LA GALERA.** SOPRATTUTTO NELLA PRIMA ASSEMBLEA, QUELLA CHE SI COSTITUIRÀ CON I CONSIGLI REGIONALI ATTUALMENTE IN CARICA E SENZA ALCUNA INDICAZIONE POPOLARE, SARÀ TUTTO UNO SGOMITARE DI INDAGATI PER OTTENERE L'AMBÌTO **"SALVAGENTE DEI CORROTTI"**.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LE INCONGRUENZE INTRODOTTE DA QUESTA RIFORMA:



OTTO ITER DIVERSI, UNA SELVA DI TERMINI E DI SCADENZE DIFFERENTI PER ESERCITARE PIÙ O MENO IMPORTANTI PREROGATIVE, UNA COMPLICAZIONE ESAGERATA SPECIALMENTE IN MATERIA DI COMPETENZA TRA LE DUE CAMERE, E QUI C'È IL CAPOLAVORO DI INCERTEZZA NORMATIVA, LADDOVE VENGONO DELEGATI I RISPETTIVI PRESIDENTI DI CAMERA E SENATO, PER RISOLVERE EVENTUALI QUESTIONI DI COMPETENZA SOLLEVATE SECONDO LE NORME DEI RISPETTIVI REGOLAMENTI. MA **LE REGOLE COSTITUZIONALI NON POSSONO MAI ESSERE AFFIDATE A PATTEGGIAMENTI**, SEBBENE DI VERTICI COSÌ AUTOREVOLI, **PERCHÉ SAREBBERO DI FATTO DECISIONI DISCREZIONALI**.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

UN'ALTRA **ARMA,
OLTRE QUELLA DEI DECRETI LEGGE,
PER CONDIZIONARE
IL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.**



**SE IL GOVERNO QUALIFICA UN DISEGNO DI LEGGE COME ESSENZIALE PER
L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PUÒ CHIEDERE ALLA CAMERA CHE SIA
ISCRITTO CON PRIORITÀ ALL'ORDINE DEL GIORNO** E DEVE ESSERE SOTTOPOSTO
ALLA VOTAZIONE DEFINITIVA ENTRO IL TERMINE DI 70 GIORNI
DALL'ASSEGNAZIONE. ...



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

CORSIA PREFERENZIALE O DECRETO LEGGE?



... TALE CORSIA PREFERENZIALE RENDERÀ INUTILE IL RICORSO AI DECRETI LEGGE, A BENEFICIO DELL'IMMAGINE DEL GOVERNO, SENZA RINUNCIARE ALLE FORZATURE TIPICHE DEI DECRETI E QUINDI AI TEMPI CONTINGENTATI E ALLA SOTTRAZIONE DEI DIRITTI DELLE MINORANZE, MA SOPRATTUTTO SPOSTANDO L'EQUILIBRIO ATTUALE DEI POTERI A FAVORE DEL **GOVERNO**, CHE **DIVENTERÀ IL VERO "SIGNORE" DEL PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**, CON IL **CONSEQUENTE RAFFORZAMENTO DEL PREMIER IN UNA INEDITA NUOVA FORMULA DI "PREMIERATO FORTE"**, MA SENZA I NECESSARI CONTRAPPESI PER GARANTIRE I CONTROLLI DELLA GESTIONE E I LIVELLI DI DEMOCRAZIA.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LA FOGLIA DI FICO DEL SENATO ZOMBIE



È COSÌ CHE CON QUESTA RIFORMA SI CAMBIA DI FATTO LA FORMA DI GOVERNO, SENZA ALCUNA ESPLICITA DICHIARAZIONE IN TAL SENSO, MA ANZI MASCHERANDO IL TUTTO RICORRENDO ALLA **FOGLIA DI FICO DI UN SENATO- ZOMBIE**.

IN UN PAESE SERIO QUESTO SI CHIAMEREBBE GOLPE.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

IL VERO DISEGNO QUINDI È
“L'UOMO SOLO AL COMANDO”
CHE SI OTTIENE CON:



1

IL CONTROLLO DELLA CAMERA
ATTRAVERSO LA LEGGE ELETTORALE DENOMINATA “ITALICUM”;



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

IL VERO DISEGNO QUINDI È
“L'UOMO SOLO AL COMANDO”
CHE SI OTTIENE CON:



2

L'ABBASSAMENTO DEL QUORUM PER L'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO CHE SARÀ RIDOTTO A 438 GRANDI ELETTORI E, CHE A PARTIRE DALLA SESTA VOTAZIONE IN POI, SCENDERÀ ULTERIORMENTE AD APPENA I 3/5 DEI PRESENTI. IN QUESTO MODO CHI PARTIRÀ CON LA MAGGIORANZA DI 340 DEPUTATI SARÀ AUTOSUFFICIENTE E POTRÀ ELEGGERSI IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CHE DESIDERA, SENZA BISOGNO DI ACCORDARSI CON ALCUNO;



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

IL VERO DISEGNO QUINDI È
“L'UOMO SOLO AL COMANDO”
CHE SI OTTIENE CON:



3

LA FORTISSIMA INFLUENZA SU TUTTI GLI ORGANI COSTITUZIONALI,
PERCHÉ IL PREMIER SI ELEGGERÀ DA SOLO 1/3 DEI GIUDICI DELLA CORTE
COSTITUZIONALE E 1/3 DEI COMPONENTI DEL CSM. ORGANI CHE, GIÀ
OGGI, SENZA QUESTA RIFORMA, SONO FORTEMENTE INFLUENZATI DAL
GOVERNO (VEDASI LE RECENTI SENTENZE DELLA CORTE
COSTITUZIONALE SULL’ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI E SUL BLOCCO
DEI CONTRATTI DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI);



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

IL VERO DISEGNO QUINDI È “LA DERIVA AUTORITARIA” CHE SI OTTIENE CON:



IL RIPRISTINO DEL VITUPERATO, PERCHÉ INEFFICIENTE E CORROTTO, CENTRALISMO DELLO STATO E L'ELIMINAZIONE SURRETTIZIA DEI PRINCIPI DI PLURALISMO ISTITUZIONALE E DI SUSSIDIARIETÀ.

FINIRÀ COSÌ LA “LEGISLAZIONE CONCORRENTE” E LO STATO ACCENTRERÀ MOLTE COMPETENZE, SOTTRAENDOLE ALLE REGIONI, SOPRATTUTTO IN MATERIA DI SALUTE, POLITICHE SOCIALI, SICUREZZA ALIMENTARE, SICUREZZA SUL LAVORO, ENERGIA, GRANDI INFRASTRUTTURE, RETI DI TRASPORTO ...



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

IL VERO DISEGNO QUINDI È “LA DERIVA AUTORITARIA” CHE SI OTTIENE CON:



... L'INTRODUZIONE ANCHE DELLA “**CLAUSOLA DI SUPREMAZIA**” A FAVORE DELLO STATO, CHE POTRÀ QUINDI PRENDERSI LA COMPETENZA SU QUALUNQUE ALTRA MATERIA ASSEGNATA ALLE REGIONI **PER “TUTELARE L'INTERESSE NAZIONALE”**. QUESTA PARTE DELLA RIFORMA È QUELLA SCRITTA PEGGIO, PER STESSA AMMISSIONE DI “MAMMA BOSCHI”, E NON È VERO CHE RISOLVE IL CONFLITTO DELLA COSIDETTA “COMPETENZA CONCORRENTE” PERCHÉ L'ELENCAZIONE TECNICA DI CIÒ CHE SPETTA ALLO STATO O ALLE REGIONI CONTINUA AD ESSERE LARGAMENTE IMPRECISA, INCOMPLETA E CONFUSIONARIA.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

IL VERO DISEGNO QUINDI È “LA DERIVA AUTORITARIA”



ALLA LUCE DI UNA RIFORMA CHE APPARE LA DESTITUZIONE DEL PLURALISMO ISTITUZIONALE E DELLA SUSSIDIARIETÀ, **APPARIREBBE PIÙ LOGICO**, PIUTTOSTO CHE SVUOTARE QUASI DEL TUTTO LE FUNZIONI DELLE REGIONI LASCIANDOLE VIVERE, SEMPLICEMENTE **ELIMINARLE**.

IN DEFINITIVA QUALE MODELLO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE INTENDE REALIZZARE O MEGLIO HA IN MENTE IL GOVERNO?



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

IL VERO DISEGNO QUINDI È “LA DERIVA AUTORITARIA”



CON LA SOPPRESSIONE DELLE PROVINCE E LA MUTILAZIONE DELLE COMPETENZE DELLE REGIONI È STATO ABOLITO L'ATTUALE IMPIANTO COSTITUZIONALE, MAI ATTUATO PER INTERO, SENZA CREARNE UNO VALIDO IN SOSTITUZIONE E CIÒ CHE RIMANE E CIOÈ COMUNI, FINTE AREE METROPOLITANE, REGIONI DIMEZZATE E NUOVE PROVINCE FACOLTATIVE CON COMPETENZE DISPARATE, EVIDENZIA UN QUADRO CONFUSIONARIO E DISPERSIVO DEL NUOVO ASSETTO ISTITUZIONALE DEL PAESE CHE, IN QUESTO MODO, APPARE DEL TUTTO INGVERNABILE.

L'UNICA COSA CHIARA È LA RIDUZIONE DEGLI SPAZI DEMOCRATICI DI COINVOLGIMENTO DEL POPOLO SOVRANO NEL GOVERNO DELLE ISTITUZIONI.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

RISPARMI E DEMOCRAZIA



UN'AZIONE ISPIRATA A PRINCIPI DI VERA RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA E NON DELLA DEMOCRAZIA, AVREBBE DOVUTO SVILUPPARE UN MODELLO PIÙ ADERENTE ALL'IMPIANTO COSTITUZIONALE ESISTENTE PREVEDENDO L'ELIMINAZIONE DELLE REGIONI E UN RIEQUILIBRIO DELLE COMPETENZE TRA COMUNI, PROVINCE, AREE MEROPOLITANE E STATO. CIÒ AVREBBE GARANTITO UNA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E UN RISPARMIO ENORME DI RISORSE, CON LA CONSEGUENTE SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO DELLE SOPPRESSE REGIONI IN ENTI DI "ARIA VASTA" CHE AVREBBERO AVUTO COMPETENZE PIÙ AMPIE, ANCHE DI NATURA LEGISLATIVA, ELIMINANDO CONTEMPORANEAMENTE L'ECESSIVO FRAZIONAMENTO CHE AVEVA CARATTERIZZATO LE EX PROVINCE.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

RISPARMI E DEMOCRAZIA



ANCHE LE AREE METROPOLITANE AVREBBERO DOVUTO ASSORBIRE TUTTE LE REALTÀ MUNICIPALI PRESENTI NEL LORO AMBITO URBANIZZATO, PROPRIO PER CONSENTIRE LA GESTIONE OTTIMALE DI TUTTE LE LORO COMPLESSE PROBLEMATICHE TERRITORIALI.

IN TAL MODO I RISPARMI SAREBBERO DAVVERO STATI ENORMI E NON SOLO SOTTO L'ASPETTO STRETTAMENTE FINANZIARIO, MA ANCHE E SOPRATTUTTO IN TERMINI DI SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA E AMMINISTRATIVA:

- OLTRE 800 MILIONI DI EURO DI RISPARMI DALL'ABOLIZIONE DELLE REGIONI;
- OLTRE 400 MILIONI DI EURO DI RISPARMI DALL'ABOLIZIONE DELLE CENTINAIA DI MUNICIPALITÀ ASSORBITE DALLE AREE METROPOLITANE CONTRO I CIRCA 160-200 MILIONI DI EURO RISPARMIATI CON L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE E DEI SENATORI.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

RISPARMI E DEMOCRAZIA



MA NON SI POTEVA CERTO SCONTENTARE LA POTENTISSIMA LOBBY DEI SINDACI. NÈ L'ANCORA PIÙ POTENTE LOBBY BUROCRATICA E POLITICA DI COMUNI E REGIONI, SOTTRAENDO MILIARDI DI EURO A GESTIONI E CONTROLLI INEFFICIENTI E CORROTTI.

MA SOPRATTUTTO TALI RISPARMI VERI, AVREBBERO IMPEDITO LA VOLGARE STRUMENTALIZZAZIONE DEI FINTI RISPARMI ASSOCIATI ALL'ABOLIZIONE DEI SENATORI. I RISPARMI SI FANNO SOLO SE SERVONO A RIDURRE GLI SPAZI DI DEMOCRAZIA E A RAFFORZARE I POTERI "DELL'UOMO SOLO AL COMANDO", ALTRIMENTI NON SI FANNO.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LE UNICHE NOTE POSITIVE DI QUESTA RIFORMA



LE UNICHE **NOTE POSITIVE** DI QUESTA RIFORMA, E PROPRIO PER QUESTO DEL TUTTO INSUFFICIENTI A GIUSTIFICARNE LA VALIDITÀ, SONO **L'ABOLIZIONE DEL CNEL E LA FISSAZIONE DEL TETTO AGLI STIPENDI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEI CONSIGLIERI REGIONALI**, CHE NON POTRANNO SUPERARE LE INDENNITÀ DEI SINDACI DEI RISPETTIVI CAPOLUOGHI DI REGIONE.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

RISPARMI E DEMOCRAZIA



L'88% DEI CITTADINI È FAVOREVOLE ALL'ABOLIZIONE DELLE INDENNITÀ AI SENATORI, MENTRE PARADOSSALMENTE IL **75% DI ESSI NON È D'ACCORDO SUL FATTO CHE IL SENATO SIA COSTITUITO DA SINDACI E DA CONSIGLIERI REGIONALI**, CONSIDERATO CHE QUESTI ULTIMI RAPPRESENTANO LA CATEGORIA PIÙ COLPITA DALLA SFIDUCIA DEI CITTADINI PER I LIVELLI INTOLLERABILI DI CORRUZIONE MANIFESTATI.

APPARE EVIDENTE CHE L'ABOLIZIONE DEL SENATO NON SEGUE LOGICHE NÉ DI RISPARMIO, NÉ DI PRESUNTA RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, MA È SOLO UNO STRUMENTO PER MANIPOLARE L'OPINIONE PUBBLICA AL FINE DI ATTUARE UN COLPO DI STATO ATTRAVERSO L'INTRODUZIONE DI UNA RIFORMA **RITENUTA PERFINO POSITIVA DAI CITTADINI**.
IN UN PAESE SERIO NESSUNO DOVREBBE GIOIRE CHE SI FACCIA ECONOMIA CON L'ABOLIZIONE DEI PRESIDI DI DEMOCRAZIA!



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

GLI SLOGAN DI RENZI:



RENZI: “VOTATE SÌ, COSÌ UN POLITICO SU TRE VA A CASA”.

SBAGLIATO E DEVASTANTE PERCHÉ LE RIFORME NON SI FANNO PER RISPARMIARE, MA PER GARANTIRE E TUTELARE LA SOVRANITÀ POPOLARE ATTRAVERSO IL MIGLIOR ESERCIZIO POSSIBILE DEI DIRITTI DEMOCRATICI.

FAMOSO LO SLOGAN “VOTANDO SÌ AVREMO MENO POLITICI”,

FALSO E DEMAGOGICO PERCHÉ SEMMAI DOVREBBE DIRSI “NON MENO POLITICI MA MENO DEMOCRAZIA”;



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

GLI SLOGAN DI RENZI:



“PIÙ CHIAREZZA NEI POTERI DELLE REGIONI”,

ALTRO FALSO, SEMMAI SI POTREBBE DIRE "MENO POTERI DELLE REGIONI SENZA CHIAREZZA" OVVERO, SE SI PREFERISCE “PIÙ POTERI ALLO STATO, MENO ALLE REGIONI, ZERO CHIAREZZA”

“UN’ITALIA PIÙ SEMPLICE”

ANCHE QUESTO FALSO: “NON PIÙ SEMPLICE MA MENO DEMOCRATICA”

“NON È LA MIA RIFORMA MA QUELLA CHE L’ITALIA ASPETTAVA DA TRENT’ANNI”,

ALTRO FALSO PERCHÉ “DAL 1989 FINO AD OGGI, 13 LEGGI DI RIFORMA COSTITUZIONALE VOTATE E NESSUN RISULTATO POSITIVO PER I CITTADINI”



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

GLI SLOGAN DI RENZI:



“SE VINCONO I NO L’ITALIA DIVENTERÀ IL PARADISO DEGLI INCIUCI”

COSÌ SI È ESPRESSO IL CAPO DEL GOVERNO PIÙ INCIUCIATO DELLA STORIA ITALIANA, NON A CASO SOSTENUTO DA VOLTAGABBANA PROFESSIONISTI COME VERDINI, ALFANO, FORMIGONI, SCHIFANI, CASINI ECCETERA.

**UNA RIFORMA FIRMATA BOSCHI MA APPROVATA GRAZIE A VERDINI,
OVVEROSIA IL TRASFORMISMO ELEVATO ALL’ENNESIMA POTENZA.**



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

GLI SLOGAN DI RENZI:



PER AVERE SOLO UNA PALLIDA **IDEA DEL TASSO DI TRASFORMISMO** DI QUESTO PARLAMENTO BASTI DIRE CHE:

IN POCO PIÙ DI TRE ANNI **244 MEMBRI** (130 DEPUTATI, PARI AL 20% DEL TOTALE E 114 SENATORI PARI AL 36% DEL TOTALE) **HANNO CAMBIATO GRUPPO** E, MANCO A DIRLO, LA GRAN PARTE SI SONO ORIENTATI VERSO LA MAGGIORANZA, DIVENTANDO DETERMINANTI NELL'APPROVAZIONE DELL'IMPIANTO RIFORMATORE E CONSENTENDO ANCHE PIÙ VOLTE IL RICORSO A FORZATURE REGOLAMENTARI, CHE HANNO LIMITATO IL LIBERO CONFRONTO E PERFINO IN ALCUNI CASI LE GARANZIE E LE PREROGATIVE RICONOSCIUTE ALL'OPPOSIZIONE, LASCIANDO UN'ULTERIORE DUBBIO SULLA LEGITTIMITÀ DELL'ITER PARLAMENTARE SVOLTO.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

GLI SLOGAN DI RENZI:



ALLO SLOGAN
“**BASTA UN SÌ**”

CONTRAPPONIAMO CON FORZA IL NOSTRO
“**COSÌ NO**”.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

GLI SLOGAN DI RENZI:



IL PREMIER SI CONFERMA **UN BUGIARDO PATENTATO** CHE **VUOLE SFRUTTARE IL REFERENDUM** NON SOLO PER LEGITTIMARSI, NON ESSENDO MAI STATO ELETTO, MA ANCHE PER PREPARARSI IL CONGRESSO DEL PARTITO DEMOCRATICO. NON AVREBBE, INFATTI, ALTRO SENSO LA COSTITUZIONE DEI FAMOSI 10.000 COMITATI PER IL SÌ, ATTESO CHE NON OCCORRONO CERTO COMITATI AI PARTITI PER CONDURRE LE BATTAGLIE REFERENDARIE;

L'OBIETTIVO DI RENZI È INVECE QUELLO DI CREARSI L'ESERCITO PERSONALE, CHE GLI TORNERÀ UTILE PER VINCERE IL CONGRESSO DEL PD E SUCCESSIVAMENTE LE ELEZIONI NAZIONALI.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LA NASCITA DEL REGIME



IL DISEGNO DI LEGGE BOSCHI ACCOPPIATO ALL'ITALICUM PRODUCE INVOLUZIONE DEMOCRATICA E STRAVOLGIMENTO COSTITUZIONALE. UNA VERA RIFORMA COSTITUZIONALE FONDATA SUL PRINCIPIO DEL BENE COMUNE DOVREBBE PORSI OBIETTIVI COME QUELLI DI FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE POLITICA DEI CITTADINI, SPECIALMENTE IN PERIODI DI ANTIPOLITICA COME QUELLI CHE VIVE IL NOSTRO PAESE, ASSICURARE LE GARANZIE COSTITUZIONALI RAFFORZANDO SEMMAI I CONTRAPPESI E NON ELIMINANDO O MORTIFICANDO I PRESIDI DEMOCRATICI INTRODOTTI AL MOMENTO DELLA FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA E, INFINE, RISPETTARE IL PRINCIPALE CAPOSALDO SU CUI È FONDATA L'ATTUALE COSTITUZIONE E CIOÈ LA CENTRALITÀ DEL PARLAMENTO. **QUESTA RIFORMA AL CONTRARIO ESTREMIZZA LA CRISI DEL SISTEMA, PERCHÉ PROPRIO IL PARLAMENTO NE ESCE MORTIFICATO, MENTRE TUTTO IL POTERE VIENE CONCENTRATO NELLE MANI DEL GOVERNO.**



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LA NASCITA DEL REGIME



È FONDAMENTALE IN QUESTO SBILANCIAMENTO LA LEGGE ELETTORALE DENOMINATA ITALICUM CON IL PREMIO DI MAGGIORANZA ATTRIBUITO ALLA LISTA E NON ALLA COALIZIONE, CON L'ASSEGNAZIONE DI 340 DEPUTATI E CIOÈ DEL **55% DEI SEGGI DELLA CAMERA** A QUALUNQUE PARTITO PRENDA ANCHE UN SOLO VOTO IN PIÙ DEGLI ALTRI. TRA PRIMO TURNO ED EVENTUALE BALLOTTAGGIO UN PARTITO CHE RAPPRESENTI NON PIÙ DEL **20÷25% DEGLI ELETTORI PUÒ OTTENERE FINO AL TRIPLO DEI DEPUTATI** CHE POTREBBE AVERE IN BASE AI VOTI E CON QUESTA LEGGE TRUFFA IMPORRE LE PROPRIE SCELTE ED ELEGGERSI I PROPRI ORGANI COSTITUZIONALI, SENZA DOVER DARE CONTO AA ALCUNO.

**QUESTO È LA LOGICA DELL’
“UOMO SOLO AL COMANDO”.**



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LA NASCITA DEL REGIME



MA QUELLO CHE SI FA FINTA DI NON VOLER CAPIRE È CHE **LA VERA MALATTIA DEL NOSTRO PAESE NON È L'INGOVERNABILITÀ, MA LA CRISI DELLA RAPPRESENTANZA POLITICA, QUINDI DEI PARTITI E CONSEGUENTEMENTE DEL PARLAMENTO.** LA RIFORMA DI RENZI FINGE DI LASCIARE INTATTO L'IMPIANTO DI CENTRALITÀ DEI POTERI AL PARLAMENTO, MA DI FATTO L'AVVILISCE ATTRAVERSO LA SOTTRAZIONE DEI POTERI AL SENATO, RIDOTTO AD UN DOPOLAVORO DI SINDACI E CONSIGLIERI REGIONALI, E LA NOMINA DELLA MAGGIORANZA DEI DEPUTATI, SOTTRATTI ALLA SCELTA DEGLI ELETTORI CON L'ITALICUM. CONTEMPORANEAMENTE IL RAFFORZAMENTO DEI POTERI DEL GOVERNO, LA RIDUZIONE DEI POTERI DELLE REGIONI, LA MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI RICORSO AGLI STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA E LA POSSIBILITÀ DI ELEGGERSI TUTTI I VERTICI COSTITUZIONALI NON DANNO FORSE LUOGO A UN EVIDENTE **“PROGETTO DI VERTICALIZZAZIONE DEL POTERE SOSTENUTO CON STRUMENTI IL CUI OBIETTIVO È BLINDARE IL NUOVO ASSETTO ANCHE PER IL FUTURO”?**



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LA NASCITA DEL REGIME



QUESTA RIFORMA È VERAMENTE UNA PROVA TECNICA DI NASCITA DI UN REGIME E IL CLIMA CHE SI AVRÀ DOPO IL REFERENDUM, **SE A VINCERE SARÀ IL SÌ**, SI AVVERTE GIÀ ADESSO CON ALCUNE AVVISAGLIE:

- IL CSM **CENSURA** I MAGISTRATI CHE SI SCHIERANO PER IL NO;
- VENGONO **SOSTITUITI** I DIRETTORI DEI GIORNALI (BELPIETRO DI LIBERO);
- SI **CANCELLANO** PROGRAMMI TELEVISIVI (VIRUS DI PORRO);
- SI TENTANO **SCALATE** PER APPROPRIARSI DI TESTATE GIORNALISTICHE (VICENDA CORRIERE DELLA SERA);
- SI REGISTRANO **CONVERSIONI** DAL NO AL SÌ, PUR NON TRANSITANDO SULLA VIA DI DAMASCO, (VEDI BENIGNI);
- SI MOLTIPLICANO ALTRE GRANDI E PICCOLE **PREPOTENZE**.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

QUINDI QUESTA RIFORMA COSTITUZIONALE SERVE SOLO A:



- **RENDERE PIÙ AGILE** E PRIVA DI QUALSIASI ATTRITO **L'ACCOGLIMENTO IN ITALIA DELLE DECISIONI PRESE ALTROVE;**
- RENDERE PIÙ SEMPLICE E STABILE IL RAPPORTO TRA LA POLITICA E LE ÉLITE FINANZIARIE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI BLINDANDO I LORO INTERESSI ATTRAVERSO UN PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE HA IL CONTROLLO TOTALE DI MAGGIORANZE BULGARE NELL'UNICA CAMERA RIMASTA, PIUTTOSTO CHE IN UN SISTEMA DI EQUILIBRATA DIVISIONE DEI POTERI, DOVE CI SONO TROPPI E DISPENDIOSI INTERLOCUTORI.
- **TUTELARE GLI INTERESSI E I PRIVILEGI DEI “POTERI FORTI”**, SALVAGUARDANDONE TUTTE LE NICCHIE PROTEZIONISTICHE, PIUTTOSTO CHE PROCEDERE A VERI PROCESSI DI LIBERALIZZAZIONE. QUESTA RIFORMA CONSENTIRÀ AD ESEMPIO DI AVERE UN PARLAMENTO PRONO PER LA RATIFICA DEL FAMIGERATO TRATTATO INTERNAZIONALE TTIP.

ECCO CIÒ CHE È VERAMENTE IN BALLO AL PROSSIMO REFERENDUM!



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

L'INAFFIDABILITÀ DI QUESTA RIFORMA



L'INAFFIDABILITÀ DI QUESTA RIFORMA È DIMOSTRATA ANCHE DALLA CREDIBILITÀ POLITICA DI CHI LA PROPONE. NON SI PUÒ DIMENTICARE CHE IN OLTRE DUE ANNI DI GOVERNO, RENZI SI È FATTO CONOSCERE PIÙ PER I FALLIMENTI E LE BUGIE CHE NON PER I RISULTATI CONCRETI OTTENUTI, CHE IN ALCUNI CASI SONO STATI TOTALMENTE INESISTENTI:

JOBS ACT, POLITICHE SULL'IMMIGRAZIONE (COMPRESI TENTATIVI DI TRUFFA ALL'UE), BUONA SCUOLA, RIPETUTI FAVORI ALLA LOBBY BANCARIA, BANCA ETRURIA, COSTANTE VIOLAZIONE DEGLI ACCORDI DI MAASTRICHT E LO SPRECO DELLE DECINE DI MILIARDI OTTENUTI CON LA FORZATURA DELLA COSIDDETTA FLESSIBILITÀ E UTILIZZATI PER DISTRIBUIRE MANCE E ACQUISTARE VOTI, INVECE CHE INTERVENIRE SUI NODI STRUTTURALI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO, ETC...



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

L'INAFFIDABILITÀ DI QUESTA RIFORMA



INOLTRE:

- L'USO SPREGIUDICATO DEI TRASFORMISTI IN PARLAMENTO SENZA I QUALI NON AVREBBE POTUTO PORTARE A CASA ALCUN OBIETTIVO POLITICO;
- LE FIGURE BARBINE ALL'ESTERO NON SOLO CON QUEL SUO RIDICOLO INGLESE GOFFO, MACCHERONICO E INCOMPRENSIBILE, MA SUL TERRENO PROPRIO DELLE AFFERMAZIONI POLITICHE COME LA BUFALA SULLA GENERAZIONE TELEMACO DEL TUTTO VUOTA DI CONTENUTI;
- L'ASSENZA DI UNA STRATEGIA PER OSTACOLARE LE MINACCE DELL'ISIS E DELLE FAZIONI LIBICHE;
- LA DIMOSTRATA INAFFIDABILITÀ COME ALLEATO NEI CONFRONTI DEI PARTNER DELLA NATO;
- L'EVIDENTE SUDDITANZA NEI CONFRONTI DEI POTERI FORTI E SOPRATTUTTO LA SUA TOTALE INCAPACITÀ DI CONCRETIZZARE UNA STRATEGIA PER FAR USCIRE L'ITALIA DAL DECLINO ECONOMICO E SOCIALE IN CUI STA AFFOGANDO.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

I TENTATIVI PATETICI DI NASCONDERE LA VERITÀ SU QUESTA RIFORMA



DAVANTI ALLE ACCUSE DI DERIVA AUTORITARIA I PATETICI CHIARIMENTI DI RENZI SONO STATI:

“TROPPO POTERE NELLE MANI DEL PREMIER? MA SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN ITALIA RESTA L’UNICO A NON POTER CAMBIARE I MINISTRI” (MA LO PUÒ FARE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E SOPRATTUTTO LA CAMERA DEI DEPUTATI CHE SONO NOMINATI DAL PREMIER).

LO STESSO SCALFARI, IN UN’INTERVISTA SU “LA REPUBBLICA”, LO HA ACCUSATO DI:
“CON L’ITALICUM DIVENTI PADRONE PER 15 ANNI DELL’ITALIA E QUESTO NON VA BENE”. LA REPLICA È STATA: **“SONO PRONTO A FIRMARE UNA PROPOSTA DI LEGGE CHE LIMITI L’INCARICO DI PREMIER AL MASSIMO A DUE MANDATI”** (COME SE IL PROBLEMA FOSSE LA DURATA DEL MANDATO E NON L’ASSENZA DI GARANZIE DEMOCRATICHE).



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

E SU QUESTE DICHIARAZIONI DUE SOLE OSSERVAZIONI:



- A) PERCHÉ QUESTA PROPOSTA NON È STATA INSERITA NELLA RIFORMA E BUTTATA GIÙ IN UN'INTERVISTA E PER GIUNTA SOTTO FORMA DI SEMPLICE PROPOSTA DI LEGGE, QUINDI FACILMENTE MODIFICABILE?
- B) DUE MANDATI SONO 10 ANNI PER I QUALI SE È VERO CHE DIVENTA IL PADRONE ANCHE UNA SETTIMANA SEMBRA INSOSTENIBILE, ED INOLTRE COSA CAMBIEREBBE PER GLI ITALIANI CON L'ELEZIONE DI UN ALTRO PREMIER PER ALTRI DUE MANDATI CON I MEDESIMI POTERI?



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

IN CONCLUSIONE...



RENZI SPACCIA L'AUTORITARISMO E LA RIDUZIONE DELLE GARANZIE DEMOCRATICHE PER GOVERNABILITÀ. SI PUÒ RAGGIUNGERE LA GOVERNABILITÀ RISPETTANDO LA SOVRANITÀ POPOLARE E NON MORTIFICANDOLA COME VORREBBE FARE QUESTA RIFORMA.



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LA VERITÀ È CHE:



CON LA LEGGE RENZI-BOSCHI L'ITALIA PASSA DA:

- UNA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA A UNA DEMOCRAZIA DELL'INVESTITURA;
- DALLA CENTRALITÀ DEL PARLAMENTO A QUELLA DELL'ESECUTIVO;
- DALLA TRASFORMAZIONE SURRETTIZIA DELLA FORMA DI GOVERNO DA REPUBBLICA PARLAMENTARE A PREMIERATO FORTE SENZA CONTRAPPESI PER EVITARE PERICOLI AUTORITARI.

IL POPOLO POTRÀ SCEGLIERE SOLO IL GOVERNO COSICCHÉ IL PARLAMENTO DIVENTERÀ UN ACCESSORIO, UNA SPECIE DI “CONSIGLIO DEL PRINCIPE”.

**SE TUTTO QUESTO
NON È TRADIMENTO DELLA COSTITUZIONE
COS'ALTRO È? ...**



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

LA VERITÀ È CHE:



UNO DEI PROBLEMI FONDAMENTALI DEL PAESE È STATO L'ECESSO DI FIDUCIA DEL POPOLO NEI CONFRONTI DELLA CLASSE POLITICA E IL MANCATO ESERCIZIO DELLA VIGILANZA SULLE SCELTE DEI GOVERNI CHE HANNO PORTATO IL PAESE AL DECLINO. RISPONDERE QUINDI AD UN GAP ESASPERANDO L'ERRORE E RIDUCENDO GLI SPAZI DI DEMOCRAZIA APPARE INACCETTABILE. OCCORRE INVECE FARE ESATTAMENTE IL CONTRARIO E CIOÈ FAR SÌ CHE IL POPOLO NON SI LIMITI ALL'ESERCIZIO DEL VOTO, MA AL CONTRARIO ESERCITI UNA VIGILANZA COSTANTE E CONTINUA SULL'OPERATO DEL GOVERNO PER DIFENDERE IL BENE COMUNE. SE UN MERITO QUESTA CRISI CE L'HA È PROPRIO QUELLO DI AVERE EVIDENZIATO L'INSUFFICIENZA DI UN SISTEMA BASATO UNICAMENTE SULLA DELEGA E QUINDI **APPARE INACCETTABILE UNA RIFORMA COSTITUZIONALE FONDATA SULLA ESALTAZIONE DEL MASSIMO DISIMPEGNO DELL'ELETTORATO.**



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.

ECCO COSA SUCCEDERÀ SE DOVESSE, AHINOI, VINCERE IL SÌ:

PREMIER
FORTE

NOMINA LA
MAGGIORANZA
DEI DEPUTATI
ALLA CAMERA
(340)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
SARÀ SOLO ESPRESSIONE DEL PREMIER FORTE.

RIDUCE IL SENATO AD UN DOPO LAVORO
DI SINDACI E CONSIGLIERI REGIONALI.

ELEGGE 1/3 DELLA DELLA CORTE COSTITUZIONALE.

ELEGGE 1/3
DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA (CSM).

SI APPROPRIA DI ALCUNI POTERI FONDAMENTALI
CHE ATTUALMENTE DETENGONO LE REGIONI
E INTRODUCE LA CLAUSOLA DI SUPREMAZIA
PER PRENDERSI ANCHE GLI ALTRI A SUA DISCREZIONE.

ESERCITA IL TOTALE CONTROLLO
DELL'ATTIVITÀ LEGISLATIVA DELL'UNICA CAMERA
PARLAMENTARE DEPUTATA A LEGIFERARE
E LO FARÀ ATTRAVERSO LO STRUMENTO DELLE LEGGI
ESSENZIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
CHE SI AGGIUNGONO AI DECRETI LEGGE
CHE SONO SEMPRE STATI NELLA SUA DISPONIBILITÀ.





DOMANDE



A cura del Comitato Italiani per il Bene Comune e il NO a queste riforme costituzionali.